



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

**CONFERENZA STAMPA
VENERDI' 15 SETTEMBRE 2023 ORE 12.00
MUSEO E REAL BOSCO DI CAPODIMONTE - NAPOLI**

**Presentazione in anteprima della donazione di porcellane dell'architetto
Don Aslan Sanfelice Forcella dei Duchi di Bagnoli
e
del progetto del Cabinet delle Porcellane al Museo e Real Bosco di Capodimonte
con Sylvain Bellenger, Angela Carola-Perrotti e Federico Forquet**

INDICE MATERIALI

- Comunicato donazione di porcellane dell'architetto Don Aslan Sanfelice Forcella dei Duchi di Bagnoli
- La famiglia Sanfelice Forcella dei Duchi di Bagnoli
- Selezione immagini
- Acquisizioni del Museo e Real Bosco di Capodimonte (2016-2023)
- Acquisizioni Porcellane del Museo e Real Bosco di Capodimonte (2016-2023)
- Glossario ceramico
- Le Manifatture Europee
- Real Fabbrica di Capodimonte (1743-1759)
- Real Fabbrica Ferdinanda (1771-1806)
- Le collezioni di porcellane e terraglie del Museo e Real Bosco di Capodimonte
- Dalle mostre *Napoli Napoli* e *Depositi* al progetto dei Cabinet
- Il Cabinet delle porcellane del Museo e Real Bosco di Capodimonte



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

**La donazione al Museo e Real Bosco di Capodimonte dell'architetto
Don Aslan Sanfelice Forcella dei duchi di Bagnoli**



Sala da pranzo della casa romana dell'architetto don Aslan Sanfelice Forcella

La donazione di circa 100 porcellane appartenenti alle collezioni dell'architetto **don Aslan Sanfelice Forcella dei duchi di Bagnoli**, acquisite nel 2023 dal Museo di Capodimonte, comprende pezzi appartenenti principalmente alla **Manifattura ferdinandea** (1771-1806) ed in minor numero anche ad altre **Manifatture come quelle caroline di Capodimonte** (1743-1759), **del Buen Retiro** (1760-1812) e di Caserta (1757-1759), ma anche porcellane di **Manifattura Poulard-Prad** (1807-1821).



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano, 2 – 80131, Napoli

+ 39 081 7499 159 - +39 081 7499 290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC: mbac-mu-cap@mailcert.beniculturali.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

Solitaire, tête-à-tête, fioriere, piatti da coltello, zuppiere, vasi, biscuit - che precedentemente riempivano gli spazi della casa di don Aslan, ideata dall'architetto stesso trasformando una preesistente *orangerie* - sono arrivati a Capodimonte in una calda giornata di luglio, accompagnati dai curatori del museo, che hanno seguito tutte le fasi dell'imballaggio e del trasferimento degli oggetti, dalla casa di don Aslan agli spazi museali.



L'architetto Sanfelice, nato a Roma da genitori discendenti da due importanti famiglie napoletane, benché abbia vissuto esclusivamente nella capitale è rimasto fortemente legato alle proprie origini meridionali. Appassionato collezionista di porcellane, si è sempre sentito più che proprietario quasi un custode degli oggetti provenienti da casa Sanfelice e dall'eredità ricevuta dallo zio materno, il marchese Antonio

Forcella, che a suo tempo non avendo eredi diretti lo aveva adottato. Poiché le porcellane - salvo qualche acquisto personale - provengono dall'eredità Forcella, Don Aslan ha ritenuto giusto completare il lascito con altri oggetti e documenti: **due ritratti di Carlo** (1705-1789) e **Orazio** (1789-1866) **Forcella**, il **ritratto di Orazio Nelson** (1758-1805), una **lettera confidenziale di Lady Hamilton** inviata a Carlo Forcella invitandolo a cena in occasione dell'anniversario del proprio matrimonio, altre **due lettere firmate da principi di casa Borbone**, le **chiavi d'oro di Gentiluomo di Camera** e la **Croce di Cavaliere dell'Ordine di San Gennaro**, onorificenze appartenute al marchese Orazio Forcella (1789-1866).



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano, 2 – 80131, Napoli

+ 39 081 7499 159 - +39 081 7499 290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC: mbac-mu-cap@mailcert.beniculturali.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano, 2 – 80131, Napoli

+ 39 081 7499 159 - +39 081 7499 290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC: mbac-mu-cap@mailcert.beniculturali.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco



L'importante donazione di porcellane che integra e potenzia la Raccolta Borbonica del museo comprende alcuni esemplari di particolare importanza. Tra questi segnaliamo i tre piatti ferdinandeï con le vedute dell'*Interno della Grotta di Posillipo*, del *Palazzo della Regina Giovanna a Marechiaro* e delle *Cave delle Pozzolane* appartenenti al Servizio Farnesiano (1786 circa) - il primo grande servito decorato con le vedute del

Regno eseguito dalla manifattura napoletana per il Primo Segretario di Stato il Marchese della Sambuca - che è da ritenersi il prototipo del *Servizio delle Vedute napolitane*, anche detto dell'*Oca*, eseguito pochi anni dopo per i pranzi ufficiali di Ferdinando IV di Borbone.



Gli esemplari del raro servito non documentato nella collezione museale - così denominato per la presenza della scritta "MUSEO FARNESIANO" che corre lungo alcuni medaglioni sulla tesa dei piatti - risultano marcati sul retro con il monogramma 'FRF' (Real Fabbrica Ferdinandeï) coronata in rosso, utilizzato dalla fabbrica borbonica fino agli anni '90 del Settecento.



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano, 2 - 80131, Napoli

+ 39 081 7499 159 - +39 081 7499 290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC: mbac-mu-cap@mailcert.beniculturali.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco



Il tema 'a vedute', ampiamente diffuso in fabbrica dal *Servizio Farnesiano* e da quello con le *Vedute del Regno detto dell'Oca* lo ritroviamo in altre porcellane della collezione Sanfelice Forcella come nel *Solitaire con vedute dei Siti Reali* dipinti entro riserve (Palazzo Reale, Reggia di Caserta, Palazzo di Portici, di Castellammare, della Favorita, di Carditello, il Casino del Fusaro) e nella *Tazza da puerpera* con pomo a forma di coniglio (1800 circa).



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano, 2 – 80131, Napoli

+ 39 081 7499 159 - +39 081 7499 290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC: mbac-mu-cap@mailcert.beniculturali.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

Della Real Fabbrica Ferdinanda segnaliamo anche il *Solitaire con simboli di fedeltà* impreziosito dalla decorazione dell'oro dato a rilievo 'alla maniera di Vienna', decoro ampiamente utilizzato dalla manifattura ferdinanda a partire dagli anni 1795 - 1800 emulando lo stile dei numerosi doni di porcellane inviate alla regina Maria Carolina dai suoi familiari Asburgo Lorena.



Della stessa manifattura ferdinanda entrano nella collezione del museo anche quattro piccoli busti in biscuit (1785-1806), due candelieri a figure egizie (1790-1806), due rinfrescabicchieri e una *Zuppiera circolare decorata a fiori rosa* con presa a forma di "putto con l'Oca", oltre a un'interessante *Solitaire con ritratti desunti dall'antico*.



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano, 2 – 80131, Napoli

+ 39 081 7499 159 - +39 081 7499 290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC: mbac-mu-cap@mailcert.beniculturali.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano, 2 – 80131, Napoli

+ 39 081 7499 159 - +39 081 7499 290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC: mbac-mu-cap@mailcert.beniculturali.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

Grazie alla donazione dell'architetto Sanfelice arriva nelle collezioni museali anche un piccolo nucleo di porcellane delle fabbriche di Capodimonte, di Caserta e del Buen Retiro. Si tratta di *Tre tazze decorate a rilievo con fiori di pruno* in porcellana bianca, una *Zuppiera con coperchio* decorata a forma di mastello con tralci e pampini d'uva a rilievo (1755) e una rara *Coppia di zuppiere con coperchio* decorate a fiori orientali (1750-1755) della Real Fabbrica di Capodimonte.



In particolare, sia per le *Tazzine con fiori di pruno* che per la *Zuppiera decorata con tralci e pampini d'uva* sono presenti nelle collezioni museali esempi di questa lavorazione tra alcuni dei circa 2000 “scarti di fabbrica” **ritrovati negli anni Cinquanta del Novecento** nel Real Bosco di Capodimonte nei ‘pozzi di butto’ rinvenuti nei pressi dell'antica **manifattura di Capodimonte** avviata da Carlo di Borbone (1743).



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano, 2 – 80131, Napoli

+ 39 081 7499 159 - +39 081 7499 290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC: mbac-mu-cap@mailcert.beniculturali.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco



Una particolare menzione va riservata al grande *Vaso con Cavalieri* in porcellana del Buen Retiro (manifattura aperta da Carlo di Borbone pochi mesi dopo il suo trasferimento in Spagna con materiali e artefici trasportati al suo seguito da Napoli) donato a Don Aslan dall'ultimo discendente di Casa Serracapriola.

Entra, inoltre, nelle collezioni museali grazie a questa donazione anche una *Coppia di Vasi con fiori orientali* in maiolica di Caserta dipinta e dorata (1757 circa), altra manifattura carolina della quale si conoscono poche testimonianze e non rappresentata precedentemente a Capodimonte.



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano, 2 – 80131, Napoli

+ 39 081 7499 159 - +39 081 7499 290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC: mbac-mu-cap@mailcert.beniculturali.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco



Nella donazione dell'architetto Sanfelice Forcella vi è anche un piccolo ma scelto nucleo di terraglie dei Del Vecchio e dei Giustiniani, tra le più importanti manifatture napoletane attive a Napoli tra il XVIII e la prima metà del XIX secolo: fabbriche private che grazie all'incentivo economico di Casa Reale riuscirono a raggiungere livelli altissimi di qualità e innovazione, sia per i motivi decorativi sia per le formule degli impasti ceramici, ottenuti con sperimentazioni all'avanguardia tanto da ottenere premi e riconoscimenti nei vari ambiti nelle Esposizioni delle Industrie Nazionali. Nella collezione Sanfelice Forcella sono tre gli esempi più interessanti della produzione di queste fabbriche: i quattro piatti con vedute della fabbrica Migliuolo-Giustiniani, la coppa all'antica Giustiniani e il *solitaire* Del Vecchio.

La *Kylix* decorata all'antica con figure rosse della manifattura Giustiniani, marcata G in corsivo databile 1830 circa, dove due Muse abbigliate alla greca occupano il centro della coppa, adornate da motivi decorativi ad ondivine e a fogliami sempre in stile greco-siculo, così come veniva definito già



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano, 2 – 80131, Napoli

+ 39 081 7499 159 - +39 081 7499 290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC: mbac-mu-cap@mailcert.beniculturali.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

nel Settecento con un chiaro rimando alla pittura vascolare della ceramica attica che divenne uno degli stili più imitati e reinterpretati in linea con il gusto Neoclassico, stile in cui si distinse proprio la manifattura Giustiniani, raggiungendo livelli di altissima qualità.

Infine, va certamente menzionato il divertente e innovativo *solitaire* della Manifattura Cherinto Del Vecchio: il servito da caffè, composto dal *plateau*, caffettiera, lattiera, zuccheriera con coperchio e tazza con piattino, si distingue per la sua decorazione a finto granito o porfido, tipica lavorazione messa a punto dagli artefici della Real Fabbrica Ferdinanda che con i Del Vecchio diventa particolarmente innovativa grazie all'utilizzo di un verde acido brillante che ben fa risaltare la tecnica a "puntinato" così moderna, lontana dal rigore neoclassico.



Tuttavia il nucleo più interessante dell'intera donazione resta la rara serie di 12 vasi della *Fioriera borbonica* prodotti dalla Real Fabbrica Ferdinanda intorno al 1802 che costituiscono una straordinaria documentazione iconografica per i ritratti che vi sono miniati, un richiamo agli stretti legami matrimoniali che hanno unito ripetutamente i discendenti di casa Borbone alle maggiori dinastie reali: Ferdinando IV e Maria Carolina, le loro figlie Maria Teresa e Maria Antonietta con i rispettivi mariti l'Imperatore Francesco II d'Austria e re Ferdinando VII di Spagna, Francesco Principe ereditario con le sue due mogli Maria Clementina d'Austria e Maria Isabella di Spagna,



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano, 2 – 80131, Napoli

+ 39 081 7499 159 - +39 081 7499 290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC: mbac-mu-cap@mailcert.beniculturali.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco



Ferdinando III Granduca di Toscana e Maria Luisa di Borbone sua prima moglie, Leopoldo Principe di Salerno e la piccola Maria Carolina figlia di Francesco I che in seguito sposando Carlo di Borbone Artois sarebbe diventata Duchessa di Berry.

Sul lato frontale dei vasi, intorno ai ritratti dei reali raffigurati entro medaglioni, è dipinta l'agave delle nostre coste assolate nel periodo della fioritura, simbolo di protezione contro le avversità poiché invalicabile per la presenza di spine e capace di sopravvivere anche in condizioni climatiche disagiate. Sul retro scritte dedicatorie in francese racchiuse entro medaglioni formati da un serpente che si morde la coda simbolo di eternità, esprimono sentimenti di affetto familiare

Attualmente, in attesa dell'inizio dei lavori di allestimento del Cabinet la **Donazione Sanfelice Forcella** è stata sistemata al centro della grande **'Sala Camuccini'** - trasformata provvisoriamente in laboratorio di studio- disposta sul prezioso tavolo in mosaico di scavo circondata dalle altre porcellane Borbone sottratte all'oblio dei vari depositi, riunite per fabbriche sono pronte per essere avviate al restauro e alla digitalizzazione in modo da essere in perfette condizioni al momento di venire posizionate nelle sale a ciascuna di esse destinata

Angela Caròla-Perrotti
Maria Rosaria Sansone
Alessandra Zaccagnini



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano, 2 – 80131, Napoli

+ 39 081 7499 159 - +39 081 7499 290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC: mbac-mu-cap@mailcert.beniculturali.it

www.capodimonte.cultura.gov.it

Cenni biografici sulla Famiglia Sanfelice di Bagnoli



Lo stemma araldico dei Sanfelice è costituito da un campo troncato; nel primo d'argento con tre uccelli di rosso senza becco e senza zampe disposti in fascia; nel secondo di rosso con tre uccelli d'argento senza becco e senza zampe disposti in 2 e 1.

Secondo alcune antiche interpretazioni gli uccelli sono senza piedi perché non sono di questa terra (starebbero a indicare origini straniere della famiglia) e senza becco perché non parlano la nostra lingua.

La Famiglia Sanfelice appartenente al Patriziato Napoletano, di origini normanne risulta che già nel 1100 aveva assunto il proprio nome dal Castello di S. Felice esistente nella contea di Terra di Lavoro. Nel XIII secolo Il Signore di Bagnoli risulta già Conte di Bagnoli, titolo che a partire dal 1625 verrà trasformato in Duca di Bagnoli. Altri numerosi titoli legati a contee e feudi verranno conferiti alla famiglia tra il XVI e il XVIII secolo a seguito degli importanti incarichi di alto prestigio svolti dai vari componenti: nel 1637 Duca di Lauriano, nel 1646 Principe di Monteverde, nel 1658 Duca di San Cipriano e nel 1795 Duca di Acquavella e Torricella.

A fine Settecento la Famiglia si è divisa in due rami: quello di Acquavella e Torricella e l'altro di **Bagnoli e San Cipriano** dal quale discende l'architetto Don Aslan. La famiglia Sanfelice prima di trasferirsi a Roma in occasione della Seconda Guerra Mondiale ha abitato a lungo nel palazzo di via Monte di Dio dal portale ancora oggi sormontato dallo stemma di famiglia (con altra facciata sulla retrostante via Egiziaca a Pizzofalcone).

Il nostro donatore **l'architetto Don Aslan è il figlio secondogenito del Patrizio Napoletano Don Francesco, 13° Duca di Bagnoli e 12° Duca di San Cipriano, e di Donna Giuseppina Granafei dei Marchesi di Serranova.**

I **Sanfelice**, radicati nel Regno delle Due Sicilie, nei secoli si sono ripetutamente uniti per matrimonio con le più eminenti famiglie napoletane, in particolare con i **Carafa, i Caracciolo e i di Sangro**. Don Aslan, tuttavia, si è sempre dedicato con passione e assiduità alla professione di architetto.

Dopo la laurea in Urbanistica conseguita a Roma nel 1971, ha svolto i suoi primi incarichi in Costa Smeralda seguiti da altri in case romane, milanesi e napoletane. Il lavoro lo ha spesso impegnato anche all'estero a Parigi, Londra e Ginevra oltre che in noti centri di vacanza sia svizzeri che italiani, St Moritz, Crans sur Sierre e Cortina d'Ampezzo.



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

SELEZIONE IMMAGINI



Real Fabbrica della Porcellana di Capodimonte

(1743-1759)

Coppia di zuppiere con coperchio decorate con fiori orientali (con particolare della marca di fabbrica con giglio azzurro sottovernice)

1750-1755

porcellana dipinta e dorata



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco



Real Fabbrica della Porcellana di Capodimonte

(1743-1759)

Zuppiera con coperchio decorata a forma di mastello con tralci e pampini d'uva

1755 circa

porcellana dipinta e dorata



Real Fabbrica della Porcellana di Capodimonte

(1743-1759)

Tazzine con fiori di pruno

1743-1747 circa

porcellana



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Capodimonte
Museo e Real Bosco

Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte



Maiolica di Caserta
(1756-1759 circa)
Coppia di Vasi con fiori orientali
1757 circa
maiolica dipinta e dorata



Museo e Real Bosco di Capodimonte
Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco



Real Fabbrica della Porcellana Ferdinanda

(1771-1806)

Tre Piatti da coltello del Servizio Farnesiano con Vedute della Grotta di Posillipo, del Palazzo della Regina Giovanna a Marechiaro e Cave delle Pozzolane (con particolare della marca di fabbrica 'FRF' coronata in rosso sovravernice sul retro)

1786 circa

porcellana dipinta e dorata



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco



Real Fabbrica della Porcellana Ferdinanda

(1771-1806)

Solitaire con Vedute dei Siti Reali (con particolare della marca di fabbrica 'N' coronata in blu sottovernice sul retro)

1800 circa

porcellana dipinta



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco



Real Fabbrica della Porcellana Ferdinanda

(1771-1806)

Zuppiera circolare con 'Putto dell'Oca' decorata a fiori tedeschi

Rinfrescabicchieri decorati a fiori tedeschi (con particolare della marca di fabbrica 'N' coronata in blu sottovernice)

1790-1806

porcellana dipinta e dorata



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco



Real Fabbrica della Porcellana Ferdinanda
(1771-1806)

Solitaire con Simboli di Fedeltà

1795-1800

porcellana dipinta e dorata



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco



Real Fabbrica della Porcellana Ferdinanda

(1771-1806)

Fioriera Borbonica, Vaso centrale con i ritratti di Ferdinando IV e Maria Carolina

1802 circa

porcellana dipinta e dorata



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco



Manifattura Migliuolo-Giustiniani

(documentata dal 1812 al 1815)

Quattro piatti con vedute del Vesuvio dell'anno 1699, Piazza di Campo di Fiore, Piazza Giudea, San Pietro in Vinculis
1815 circa
terraglia decorata in monocromo



Manifattura del Vecchio

(seconda metà del XVIII secolo-1855)

Solitaire a fondo verde

1825-1830

terraglia dipinta



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco



Manifattura Biagio Giustiniani e figli

(documentata dal 1815 al 1848)

Piattino biansato con decoro all'Antica a figure rosse

1830 circa

terraglia dipinta



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

*Un Museo che non incrementa la sua collezione non è un museo vivo.
Il Museo di Capodimonte è sempre alla ricerca di nuove opere
che possano arricchire la collezione
e completare il suo racconto.*

Le acquisizioni del Museo e Real Bosco di Capodimonte (2016-2023)

Il Museo e Real Bosco di Capodimonte in questi ultimi **otto anni (2016-2023)** i primi come Museo autonomo, sotto la direzione di **Sylvain Bellenger** ha incrementato ed arricchito notevolmente le sue collezioni tra **acquisti e donazioni** con circa **465 oggetti** d'arte dal Quattrocento ad oggi, tra cui: **dipinti, sculture, porcellane, ceroplastiche, presepi, oreficerie, opere d'arte contemporanea, installazioni site-specific, fotografie, disegni, documenti storici e cornici antiche.**

Ulteriori donazioni e acquisti sono in corso di formalizzazione o valutazione, a testimonianza del ruolo di importante attrattore culturale costituito dal Museo di Capodimonte che ha riscontrato un notevole rilancio, anche grazie all'aggiunta del Real Bosco, con i suoi 134 ettari circa di verde e diciassette edifici storici, riunito nella gestione al Museo dopo 63 anni. Fondamentale per le nuove acquisizioni è stato il sostegno dei **mecenati - privati, associazioni e imprese** - che hanno contribuito a questo importante incremento delle raccolte creando un **circolo virtuoso tra pubblico e privato**, basato anche sulla capacità del Museo e Real Bosco di Capodimonte di tessere rapporti con le realtà territoriali, nazionali e internazionali.



La sezione contemporanea è stata accresciuta particolarmente in questi otto anni con donazioni e acquisti che si sono concretizzati a conclusione delle mostre tenutesi nel Museo nell'ambito del ciclo *Incontri sensibili*: uno spazio museale in cui artisti e curatori sono stati chiamati a porre in dialogo le opere contemporanee, a volte realizzate ad hoc per il progetto espositivo, con gli oggetti d'arte delle collezioni museali (medievali, moderni e ottocenteschi e con il suo patrimonio botanico nel Real Bosco).

Sono così entrate in collezione le realizzazioni di maestri internazionali come **Jan Fabre**,



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano, 2 – 80131, Napoli

+ 39 081 7499 159 - +39 081 7499 290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC: mbac-mu-cap@mailcert.beniculturali.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

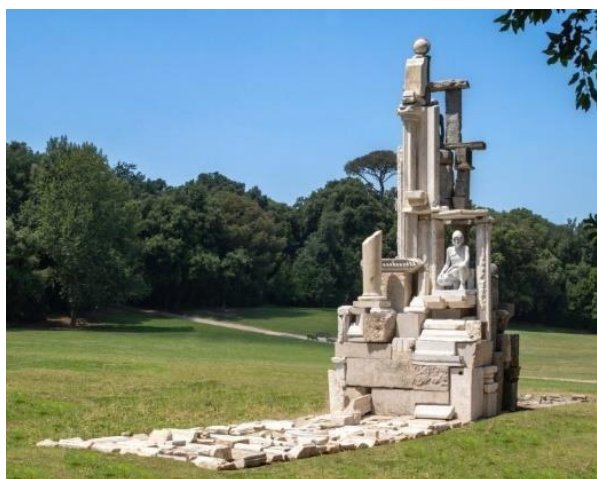
Capodimonte
Museo e Real Bosco

Christiane Löhr, Yeesokyung ma anche opere di artisti del territorio, sia storicizzati come Salvatore Emblema sia emergenti come **Paolo la Motta, Diego Cibelli** (nella foto in alto la mostra L'arte di danzare assieme), **Andrea Bolognino** (quest'ultimo in corso di formalizzazione).



La collezione si è incrementata anche con le donazioni degli artisti e dei collezionisti (**Umberto Manzo, Carmine di Ruggiero, Gianni Pisani**) e poi il grande nucleo collezionistico di oltre 70 opere di **Lia e Marcello Rumma** (nella foto a sx) e quello del museo come “committente” di installazioni site-specific – realizzate anche grazie al sostegno di numerosi mecenati e sponsor oltre che ai fondi statali - tese a valorizzare il sito e la sua storia.

Tra questi ricordiamo: il progetto di allestimento “la luce di Napoli” sviluppato nella settecentesca **chiesa di san Gennaro** (nella foto a dx) dell'architetto Ferdinando Sanfelice nel Real Bosco di Capodimonte ad opera di **Santiago Calatrava**, realizzato con la collaborazione dell'Istituto Caselli e quindi dell'artigianato locale fortemente legato alla grande tradizione della porcellana di Capodimonte.



E' stata recentemente inaugurata l'installazione *Massi erratici* di Marisa Albanese, vincitore dell'avviso pubblico PAC2020 – Piano per l'Arte Contemporanea, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. L'ultima opera a cui ha lavorato l'artista prematuramente scomparsa, nata dagli “scarti della storia”, simbolo di rinascita e forza con l'inserimento delle due *Combattenti*, perfettamente inglobata nella cornice naturale del Real Bosco.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano, 2 – 80131, Napoli

+ 39 081 7499 159 - +39 081 7499 290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC: mbac-mu-cap@mailcert.beniculturali.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco



Sempre per la sezione contemporanea il Museo ha incrementato notevolmente la collezione fotografica del maestro **Mimmo Jodice** con l'acquisto della serie *Transiti*, finanziato con fondi ministeriali, e la donazione, da parte dell'artista stesso, delle serie *Eden* e *La Città invisibile*.

L'imponente donazione di Mimmo Jodice, che si aggiunge ad altre opere dell'artista già presenti nel Museo, secondo il Masterplan di Capodimonte, è destinata all'edificio Cataneo nel Real Bosco dove sorgerà la Casa della Fotografia "Mimmo Jodice", dove sarà ricostruita anche la camera oscura del Maestro, il suo archivio e le sue pubblicazioni: un luogo aperto agli studi e alla ricerca della fotografia in Campania e non solo, pronta ad accogliere altri importanti archivi fotografici.

Particolarmente significative le acquisizioni nel campo della porcellana e della ceramica: dal **Plateau decorato con la scena di Ercole al Bivio** della Real Fabbrica della porcellana di Napoli (1771-1806) **ad Apollo e Marsia** della Real Fabbrica della porcellana di Capodimonte, dai due vasi dell'artista coreana **Yeesookyung** che ha lavorato con i frammenti Real Fabbrica della porcellana di Capodimonte ai due vasi di **Diego Cibelli**, dal **Solitaire con ritratti desunti dall'antico** della Real Fabbrica Ferdinanda (1795-1800) alle nuove creazioni di **Santiago Calatrava** per la Chiesa di San Gennaro nel Real Bosco di Capodimonte (v. scheda "Acquisizioni porcellana").

Per conoscere tutte le donazioni e le acquisizioni consultare il sito ufficiale del Museo e Real Bosco di Capodimonte alla pagina <https://capodimonte.cultura.gov.it/nuove-acquisizioni/>



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano, 2 – 80131, Napoli

+ 39 081 7499 159 - +39 081 7499 290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC: mbac-mu-cap@mailcert.beniculturali.it

www.capodimonte.cultura.gov.it

Incremento delle collezioni (acquisti o donazioni) di opere in porcellana e ceramica alle collezioni del Museo e Real Bosco di Capodimonte (2016-2023)

Negli ultimi otto anni le collezioni di porcellana e ceramica del Museo e Real Bosco di Capodimonte si sono fortemente incrementate di numerose opere.

L'ultima acquisizione di una porcellana risaliva al 1972: l'*Immacolata Concezione* della Real Fabbrica di Capodimonte acquistata dall'antiquario Alfonso Iodice.



Real Fabbrica di Capodimonte (1743-1759)
Immacolata Concezione
1744-1745
Porcellana bianca
(acquisto dall'antiquario Alfonso Iodice 1972)
Foto di Luciano Romano

Qui di seguito l'elenco e la descrizione delle opere in ceramica e porcellana acquisite di recente, frutto di un rinnovato interesse per la materia, anche grazie alle mostre ***Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica*** (21 settembre 2019-10 ottobre 2021) e ***Depositi di Capodimonte. Storie ancora da scrivere*** (21 dicembre 2018-15 ottobre 2019).

Real Fabbrica della porcellana di Napoli (1771-1806)

Plateau decorato con la scena di Ercole al Bivio

1801-1802

porcellana policroma e dorata; marca: assente, “S” incisa

acquisizione, 2021 realizzata grazie alla campagna di raccolta fondi promossa dall'Associazione Amici di Capodimonte Ets e alle donazioni di: **Errico di Lorenzo, Vincent Buonanno e American Friends of Capodimonte, SEDAinternational packaging, Gennaro Matacena** con **Modafferi di Magliano Marina, Forges Davanzati Augusto, Bossi Fedigrotti Isabella, Scaperrotta, Letizia Raffaella, Gualtieri Lucia, Abignente Maria Rosaria e Leone Ugo, Albamonte Marina, Costantino Maria Carolina, Montefusco Giovanna, De Rosa Lavinia, Sansone Gabriella, Palladino Fernando.**



Realizzato nei primi anni del secolo XIX, intorno al 1802, nella manifattura napoletana di porcellana fondata da Ferdinando IV di Borbone, oltre quarant'anni dopo la chiusura della Real Fabbrica di Capodimonte creata dal padre Carlo, il plateau è caratterizzato da una ricca decorazione in oro lungo il bordo, secondo l'innovativa tecnica a rilievo “alla maniera di Vienna”, introdotta a Napoli per desiderio della regina Maria Carolina. Queste dorature costituivano un notevole aggravio nei costi di lavorazione, sia per la materia prima impiegata che per i tempi di lavorazione. La miniatura centrale riproduce con fedeltà e dovizia di particolari l'Ercole al Bivio di Annibale Carracci e a tutt'oggi non si conosce altro vasellame con riproduzione di dipinti appartenenti alle raccolte reali: può essere quindi considerato un unicum.

Real Fabbrica della porcellana di Capodimonte

Apollo e Marsia

Giuseppe Gricci modellatore

porcellana dipinta e dorata

Donazione Cavalieri del Lavoro-Gruppo Mezzogiorno / settembre 2019



Il gruppo raffigura lo scuoiamento di Marsia, così come è narrato nelle Metamorfosi di Ovidio. Il dio Apollo, dopo avere sconfitto il satiro che aveva osato sfidarlo in un supremo confronto musicale, si protende sul suo torace mentre questi, gli occhi sgranati e la bocca spalancata in urlo di dolore, cerca di divincolarsi dalle funi che lo tengono legato. L'opera è stata realizzata nella Real Fabbrica della Porcellana di Capodimonte, voluta da Carlo di Borbone ed attiva dal 1743 al 1759, quando il sovrano, partendo per andare a ricoprire il trono di Spagna, volle chiuderla perché restasse per sempre legata al suo nome. Autore dell'opera fu Giuseppe Gricci, geniale capo-modellatore della manifattura durante l'intero arco della sua attività e che seguì poi Carlo in Spagna dove collaborò sino alla morte (1771) nella nuova fabbrica reale voluta dal sovrano, quella del Buen Retiro. Nella manifattura di Capodimonte raro è il tema di argomento "classico", che si allontana dai più consueti soggetti galanti generalmente utilizzati nella manifattura, allineati all'interno di un più scontato filone di gusto rococò. Eppure, negli ultimi anni di attività della fabbrica, a partire dal 1755 circa, questo filone, accanto ad altri di ispirazione letteraria, trovò crescente sviluppo a Capodimonte per poi incrementarsi ulteriormente in Spagna, al Buen Retiro. Rara è inoltre l'attenzione prestata al nudo, con un'attenta descrizione dell'anatomia e dei muscoli delle due figure, di cui è vivacemente rappresentato anche l'incarnato. Il gruppo è marcato sotto la base con il "giglio incusso". Questa marca, una stampiglia circolare che veniva impressa nei pezzi ancora crudi, è la più pregiata e rara della manifattura e veniva generalmente utilizzata sulle statuine e i gruppi plastici le cui basi, grezze e irregolari, non avrebbero potuto ricevere il giglio in blu sottocoperta utilizzato invece per il vasellame.

Yeesookyung

Tranlated Vase Special Edition of Napoli_2019 TVSN 1 – Tranlated Vase Special Edition of Napoli_2019 TVSN 2

frammenti di porcellana del XVIII secolo provenienti dal Museo di Capodimonte, gesso, polistirene, epossido, foglia d'oro 24k, 2019

Donazione dell'artista che ha lavorato frammenti della Real Fabbrica di Porcellana di Capodimonte / 2019



La coppia *Translated vase TVSN 1 & 2* è stata realizzata dall'artista coreana Yeesookyung, in occasione della mostra *Winsper Only to You* (11 ottobre 2019-13 gennaio 2020) che ha tenuto al Museo e Real Bosco di Capodimonte nell'ambito del ciclo *Incontri sensibili* in dialogo con un nuovo allestimento degli scarti settecenteschi della Real Fabbrica della Porcellana di Capodimonte.

L'artista ha utilizzato un procedimento di assemblaggio totalmente reversibile e ha lavorato in collaborazione con gli studenti dell'Istituto ad indirizzo raro "Caselli", che ha sede nel Real Bosco di Capodimonte. Gli scarti di produzione della Real Fabbrica sono stati "tradotti" in nuove forme organiche che evidenziano le fragilità e l'imperfezione della vita umana. I frammenti sono uniti utilizzando la foglia d'oro che impreziosisce le incrinature, metafora della vita umana: sono le fratture e le fragilità a rendere il nostro percorso prezioso.

La donazione dell'opera non si limita semplicemente ad arricchire la sezione di Arte Contemporanea a Capodimonte ma racconta materialmente attraverso una creazione artistica l'intima connessione tra diversi momenti della storia di Capodimonte, è una viva rappresentazione della continuità dell'esistere, una rinascita e metamorfosi dello spirito.



A



B

Diego Cibelli

A- *Vaso Uomo Galleggiante*

(acquisizione 2021)

Artista: Diego Cibelli

Titolo: L'arte del danzare Assieme Anno

produzione: 2019-2020

Materiali: Ceramica e stampa su rame

Diego Cibelli

B- *Vaso con bambino romano*

(dono 2021)

Artista: Diego Cibelli

Titolo: L'arte del danzare Assieme Anno

produzione: 2019-2020

Materiali: Ceramica e stampa su rame

Edizione Unica

Le due opere di Cibelli che entrano nelle collezioni del Museo sono state esposte nella mostra *L'arte del Danzare Assieme*, realizzata presso il secondo piano del Museo e Real Bosco di Capodimonte (13 maggio –19 settembre 2021 / prorogata fino al 31 ottobre 2021) nell'ambito del ciclo di mostre focus “Incontri sensibili” in cui gli artisti contemporanei si confrontano con le collezioni del museo.

Le opere sono realizzate in ceramica, con inserti in rame sui quali l'artista ha stampato due dei numerosi disegni e incisioni consultati nel corso della sua ricerca.

Nel caso del *Vaso Tuffatore*, il riferimento è tratto da una delle figurazioni del volume di Oronzio De Bernardo, *L'uomo galleggiante o sia l'arte ragionata del nuoto scoperta fisica*, del 1794. Entrambi i vasi sono indicativi dell'iter creativo che ha guidato l'artista: partendo dalla consultazione di opere figurative antiche, ha prodotto un linguaggio misto e stratificato con il quale ha inteso restituire il complesso rapporto dell'epoca contemporanea con l'uso di tecniche tradizionali, tra le quali la ceramica. Allo stesso tempo la sua ricerca ha incluso una riflessione sulla riproducibilità e sulla manipolazione delle immagini, ovvero la rielaborazione attraverso la grafica digitale di riferimenti figurativi preesistenti legati principalmente alle collezioni di Capodimonte. La logica dell'innesto, riconoscibile nell'elaborazione dei vasi, è stata dunque lo schema di base sul quale è stata progettata l'intera mostra *L'arte del danzare assieme*, che vede accostate, e in alcuni casi, fuse insieme, opere e tecniche antiche e contemporanee. Interpretando il format *Incontri sensibili*, il progetto espositivo di Diego Cibelli ha infatti posto in dialogo le ceramiche e le grafiche dell'artista con una selezione di opere di arte antica delle collezioni di Capodimonte: biscuit a soggetto storico e mitologico di Filippo Tagliolini, le edicole Meissen della Collezione de Ciccio, i vasi Weedgwood e i dipinti di Carlo Saraceni dedicati alle Metamorfosi di Ovidio.

Real Fabbrica Ferdinanda

Solitaire con ritratti desunti dall'antico

1795-1800

porcellana dipinta e dorata

Marca: N coronata in blu sotto la tazzina / acquisizione 2021 in collaborazione con la Fondazione Campania dei Festival

L'insieme comprende:

- un Plateau di forma ovale con bordi ad andamento ondulato, con al centro il busto di *Platone*, dim. cm 37,2 x 25;
- una Caffettiera ovale a forma di teiera completa di coperchio con i busti di *Seneca* e di *Platone*, h cm 9,5, larghezza cm 16,5 x 7;
- una Lattiera completa di coperchio con *Caio Caligola* e *Emilio Lepido*, h cm 9;
- una Zuccheriera completa di coperchio con *Scipione l'Africano* e *Epicuro*, h cm 8 x 7,7;
- una Tazza con piattino: la tazza con il busto di *Eraclito*, h cm 7,7 x 6,2; il piattino con *Berenice d'Egitto*, diametro cm 13,5.



Tutti i ritratti sono dipinti in *camaieu* su fondo bruno scuro racchiusi in riserve circolari incorniciati da una fascia bianca delimitata da un sottile fregio in oro e filetto nero in modo da ben risaltare sul fondo verde limone. Il motivo della cornice bianca con il fregio dorato e il filetto nero è riportato sui bordi di tutti i pezzi. Il decoro di questo *solitaire* rientra nei motivi decorativi che andarono sempre più affermandosi nella fabbrica borbonica a partire dal 1785 sulla scia dell'interesse sempre crescente verso quel neoclassicismo legato alla continua scoperta di opere archeologiche che

venivano alla luce durante gli scavi iniziati al tempo di Carlo di Borbone nell'area ercolanense. I nove busti scelti da Domenico Venuti, Direttore della Real Fabbrica della porcellana che al contempo rivestiva anche la carica di Direttore Generale degli Scavi del Regno, riproducono proprio nove fra le più note sculture rinvenute a Ercolano nel peristilio della *Villa dei Papiri*, bronzi da lui utilizzati anche in precedenza per formare il *Dessert in biscuit* da inviare in Spagna a Carlo III a completamento del *Servizio Ercolanese*. Tuttavia, mentre le scene riprese da pitture murali o da mosaici, forse per la viva coloritura che così bene veniva esaltata dal bianco della porcellana, vennero riprodotte subito dopo la nomina di Venuti (dal 1780) in diverse varianti su servizi di tazze, vasellame da tavola e oggetti decorativi, più rare risultano le riproduzioni miniate di statue e bronzi.

Nuove opere in porcellana realizzate dall'architetto Santiago Calatrava per la Chiesa di San Gennaro nel Real Bosco di Capodimonte, in collaborazione con i maestri ceramisti e gli allievi della "Real Fabbrica di Capodimonte-Istituto Superiore ad Indirizzo Raro Caselli", 2021

- 2 angeli e 1 stella a otto punte sul fonte battesimale
- 6 candelieri (2 per ogni altare) in porcellana bianca, lucida a fiamma unica, porcellana policroma
- 600 fiori e 500 rametti in porcellana bianca lucida, policroma e biscuit (per la nicchia sull'altare di sinistra)
- 800 foglie e 200 rami d'ulivo in porcellana bianca lucida, policroma e biscuit (per la nicchia sull'altare di destra)
- 800 stelle in porcellana bianca, lucida, decorata in oro a terzo fuoco (per il soffitto)
- 6 vasi (2 per ogni altare) in porcellana bianca lucida, porcellana policroma, graffitura per i vasi sugli altari minori, decorazione a mano libera con matita grassa sui vasi per altare maggiore
- Uovo in porcellana bianca lucida, forma ellittica con decorazioni monocromo cottura terzo fuoco



Pur avendo una profonda conoscenza della tecnica di produzione della ceramica come dimostrano le sue opere esposte nel Cellaio in occasione della mostra *Santiago Calatrava. Nella luce di Napoli* (10 dicembre 2019-24 ottobre 2021), Calatrava realizza per la prima volta opera in porcellana e lo fa nei luoghi dove, nel 1743, Carlo di Borbone istituì la sua manifattura di Porcellana. Calatrava ha lavorato con i maestri ceramisti e gli allievi della “Real Fabbrica di Capodimonte-Istituto Superiore ad Indirizzo Raro Caselli” (Anna Catalano, Borrelli Alessandro, Festinese Anna, Antonietta Fuoco, Gargiulo Angelo, Gatta Morena, Ferdinando Serafino, con il supporto degli assistenti tecnici ceramisti, Carlo De Giovanni, Salvatore Di Leva) sotto la direzione di Valter Luca de Bartolomeis, dirigente dell'Istituto Caselli che ha coinvolto a pieno gli allievi della scuola, nell'ambito del progetto “Il Caselli incontra gli artisti: Santiago Calatrava”. Con loro Calatrava ha realizzato tutti i decori in porcellana per la Chiesa di San Gennaro (800 stelle a otto punte per il soffitto, 600 fiori e 500 rametti, 800 foglie e 200 rametti per le nicchie laterali, 6 vasi e 6 candelabri, 1 uovo, 2 angeli e 1 stella a otto punte), da lui donati a Capodimonte e che entreranno a far parte delle collezioni del museo. I decori nella Chiesa dialogano con quelli realizzati per le due 'lunette' che vanno a ridisegnare l'ingresso della scuola, edificio situato proprio davanti alla Chiesa. Si tratta di due pannelli semicircolari, ognuno composto da 47 piastre in terracotta, decorate con tecnica mista della maiolica e del terzo fuoco. In uno è disegnata una foresta dai fitti tronchi policromi su sfondo blu notte e nell'altro l'albero della vita policromo dall'imponente tronco centrale dal quale si diramano a raggiera innumerevoli rami blu notte. Entrambi i pannelli, posizionati, uno davanti all'altro sono punteggiati da stelle in oro brillante realizzate a terzo fuoco. Anche queste due opere sono un dono di Calatrava. L'interno luminoso della chiesa barocca è dominato dal soffitto blu decorato con oltre 800 stelle ad otto punte, realizzate in porcellana bianca poi interamente dorata a terzo fuoco. Nelle due nicchie poste sugli altari laterali viene ripreso il tema della Passione di Cristo declinato attraverso il simbolo della croce: nella nicchia di destra, il crocifisso è formato da foglie in oro su un fondale interamente coperto da rami d'ulivo mentre, nella nicchia di sinistra, una croce composta da fiori rossi si inserisce entro un fitto reticolo di fiori giallo ocra e rami in biscuit. Per gli elementi plastici delle due nicchie si contano circa 600 fiori e 800 foglie d'ulivo. Inoltre, sia sull'altare maggiore che su quelli laterali sono posti dei candelabri a fiamma unica di diversa tipologia: alcuni smaltati in vari colori ed altri decorati con elementi floreali o foglie d'ulivo. Sempre per l'arredo degli altari sono state realizzate tre coppie di grandi vasi a forma tronco-conica, il cui decoro riprende l'elemento delle foglie d'ulivo e dei fiori. Le coppie di vasi per l'altare maggiore raffigurano le colombe in volo, elemento ricorrente nelle opere di Calatrava che si ritrova anche nella decorazione dell'uovo in porcellana sospeso sopra l'altare maggiore. Anche la nicchia che accoglie il fonte battesimale è stata decorata con due figure in porcellana lucida raffiguranti degli angeli in volo su fondo blu.



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

Glossario

Ceramica

È un impasto composto da minerali di tipo argilloso e acqua, con il quale si modellano oggetti che, dopo essere stati essiccati, vengono resi resistenti mediante la cottura in appositi forni. La produzione ceramica si differenzia a seconda del tipo di argilla utilizzato, del suo grado di purezza e del procedimento di cottura.

Tra le ceramiche ricordiamo

la **terracotta**: ceramica a pasta colorata di tipo poroso

la **maiolica**: ceramica a pasta colorata con rivestimento in smalto

la **terraglia**: una ceramica a pasta bianca di tipo poroso

la **porcellana**: ceramica a pasta bianca di tipo compatto

Terraglia

È in impasto ceramico a corpo bianco poroso e permeabile, è composto da argilla, quarzo e feldspato, a cui viene aggiunta una percentuale di calcare. In genere la terraglia è rivestita da una vernice trasparente piombifera; la presenza di silicati all'interno dell'impasto dona alla materia un caratteristico colore avorio che viene definito in inglese "cream coloured earthenware" e in francese "faïence fine". La differente proporzione tra gli elementi che compongono l'impasto ne determina il genere, quindi avremo una terraglia tenera - con punto di cottura tra 1140° e i 1200° - la terraglia media (o silicea) e la terraglia forte (o feldspatica), entrambe con punto di cottura fra i 1230° e i 1300°. La terraglia risulta plasmabile e resistente.

Porcellana

È il più pregiato impasto ceramico esistente, composto da caolino, quarzo e feldspato. Con la cottura, che avviene ad alte temperature, scelte a seconda delle caratteristiche dell'impasto, attorno ai 1200 gradi per le porcellane tenere (nelle quali la percentuale di caolino è minore) e ai 1400 per le dure (nelle quali la percentuale di caolino è maggiore), la pasta vetrifica e diviene compatta e lucente. Grazie alle caratteristiche di malleabilità e modellabilità date dal caolino, la porcellana è una terra fortemente plastica, poco deformabile in cottura ed adatta ad essere lavorata in tornitura e modellato. La decorazione a smalto, ottenuta da ossidi metallici, può essere applicata sotto coperta per quelli che resistono alle alte temperature (generalmente il blu cobalto, ma anche -nelle porcellane cinesi- alcuni tipi di rosso), o, sopra coperta, in una seconda cottura a più bassa temperatura

Biscuit

È la porcellana non verniciata né dipinta. La mancanza dell'invetriatura ne rende l'aspetto simile al marmo. Poiché gli oggetti in biscuit non vengono smaltati, l'etimologia della parola (letteralmente porcellana biscotta) non corrisponde in realtà alla tecnica di cottura che prevede un solo passaggio nel forno. Utilizzato per la prima volta in Europa a Vincennes attorno al 1750, il *biscuit* fu poi ampiamente utilizzato specialmente in età neoclassica.



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

Le Manifatture di porcellana in Europa

Non è possibile considerare un grande Regno senza pensare all'importanza che hanno avuto in tutta Europa le manifatture di porcellana, impegnate nella scoperta del tanto ricercato segreto cinese della composizione del prezioso 'oro bianco'. Il segreto dell'impasto venne sciolto nel 1710 dall'arcanista Johann Friedrich Böttger. Sfuggito al re di Prussia al quale aveva promesso di rivelare il procedimento della trasmutazione dell'oro, Böttger si rifugiò presso **Augusto II detto il Forte**, principe elettore di Sassonia e re di Polonia, dove lavorando incessantemente riuscì a trovare la ricetta della porcellana bianca e a consentire così l'apertura della prima manifattura di porcellana di pasta dura in Europa, legando alla città di Meissen la scoperta dell'"oro bianco di Sassonia".

Principato di Sassonia, Meissen Manifattura di Meissen (1710 ad oggi)	Germania
Impero d'Austria, Vienna Manifattura di Vienna (1717-1864)	Austria
Regno di Francia, Chantilly Manifattura di Chantilly (1725 al 1792)	Francia
Regno di Svezia, Stoccolma Manifattura Rorstrand (dal 1726 ad oggi)	Svezia
Granducato di Toscana, Doccia Manifattura Ginori (1737 ad oggi)	Italia
Regno di Francia, Vincennes - Sèvres Manifattura di Vincennes - Sèvres (1740 ad oggi)	Francia
Real Fabbrica di Capodimonte (1743-1759), Napoli Real Fabbrica di Napoli (1771-1806) Manifattura Poulard-Prad (1807-1821), Napoli	Italia
Regno di Prussia, Berlino Regia Manifattura di Porcellana di Berlino (1752-1918)	Germania
Repubblica di Venezia, Venezia Manifattura Cozzi, Venezia (dal 1765 ad oggi)	Italia



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

Regno di Francia, Limoges
Manifattura di Limoges (dal 1771 ad oggi)

Francia

Regno di Danimarca e Norvegia, Copenaghen
Regia Fabbrica di Porcellana di Copenaghen
(dal 1775 ad oggi)

Danimarca

Regno di Sardegna, Vinovo
Manifattura di Vinovo (1776 – 1825)

Italia

Repubblica francese, Parigi
Manifattura Dagoty (1800-1820)

Francia



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

LA REAL FABBRICA DELLA PORCELLANA DI CAPODIMONTE (1743-1759)

Nel 1743 **Carlo di Borbone** avviava a Napoli in un edificio all'interno del Real Bosco la **Real Fabbrica della Porcellana di Capodimonte** che rappresentava per il re l'affermazione di un'eccellenza tecnica e di uno status politico. La fabbrica venne fondata sul modello sassone di Dresda, dove Augusto II il Forte (1670-1733), nonno della regina Maria Amalia di Sassonia, moglie di Carlo di Borbone dal 1738, avviò a **Meissen** nel 1710 la prima fabbrica di porcellana in Europa.

Quando nel 1759 Carlo di Borbone partì per succedere al trono di Spagna, lasciando sul trono di Napoli il giovane figlio Ferdinando IV, tutte le manifatture reali da lui volute (come la Real Fabbrica degli Arazzi e il Real Opificio delle Pietre Dure), rimasero attive eccetto quella della porcellana. La sua passione per l'oro bianco di Sassonia lo spinse a fondare una **nuova manifattura in Spagna**, quella del **Buen Retiro** a Madrid (1759 - 1812) e a distruggere o a portare con sé da Napoli tutto ciò che si trovava in fabbrica (fornaci, impasti, modelli, etc.), compresi i numerosi artigiani e artisti che vi lavoravano.

Tutto questo per non lasciare a Napoli alcuna forma di competizione essendo la manifattura di porcellana legata fortemente all'immagine del sovrano e del suo Regno.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

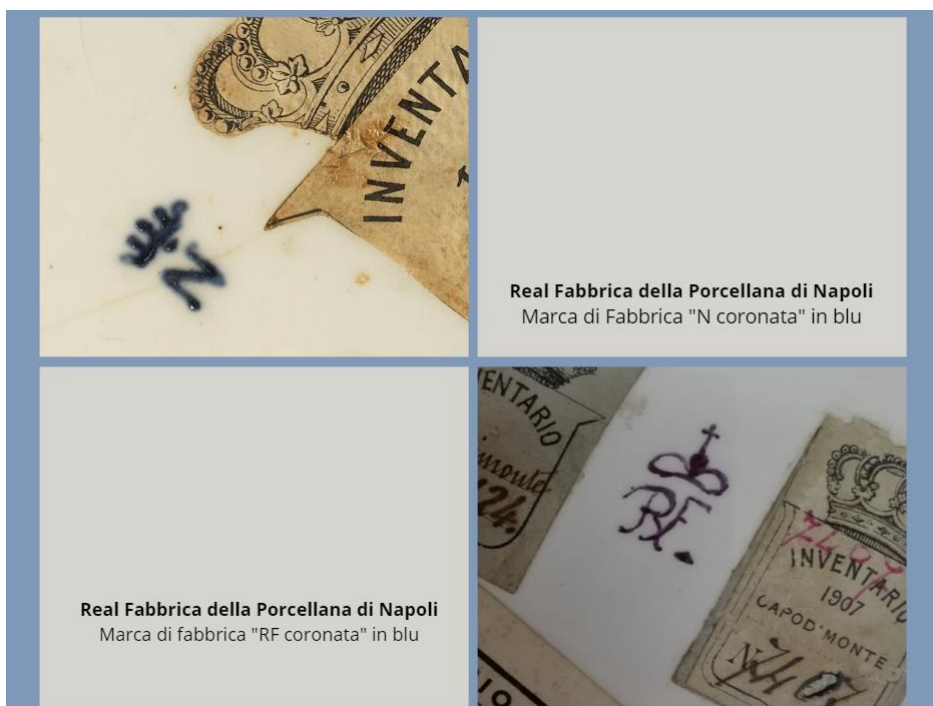
Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

LA REAL FABBRICA DELLA PORCELLANA DI NAPOLI (1771 - 1806)

Il sogno della porcellana, perseguito da Ferdinando IV, indusse il re a fondare contro la volontà del padre, Carlo di Borbone, la manifattura della **Real Fabbrica della Porcellana di Napoli** (1771-1806), con sede presso i locali del Palazzo Reale e con un proprio **marchio di Fabbrica**, dopo una prima fase di sperimentazione degli impasti per la porcellana presso Portici ("N", "RF", FRF" coronate ovvero "Napoli", "Real Fabbrica", "Real Fabbrica Ferdinanda", al posto del giglio blu, marchio della manifattura di Capodimonte).

La produzione della Real Fabbrica di Napoli, nota anche come **Ferdinanda**, raggiunse il suo apice dal 1780, sotto la direzione di Domenico Venuti, che attuò una vera e propria **svolta culturale** portando la produzione reale a distaccarsi dai modelli d'oltralpe e a **creare dei propri modelli** legati alla **scoperta dell'antico, alle bellezze naturali e architettoniche del Regno, al racconto iconografico legato alle "vestiture regionali" e ai repertori scientifici di storia naturale.**



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

LE COLLEZIONI DI PORCELLANE E TERRAGLIE DEL MUSEO E REAL BOSCO DI CAPODIMONTE



Il Museo di Capodimonte possiede una collezione di circa **7000 porcellane e terraglie** fra le più importanti in Italia e in Europa. Il nome Capodimonte rimanda alla manifattura di porcellana voluta dal re di Napoli Carlo di Borbone (1716 - 1788) e alla Reggia di Capodimonte in cui dopo l'Unità d'Italia, **Annibale Sacco**, direttore di Casa Reale Savoia vi riunì le porcellane e le terraglie provenienti dagli altri Siti Reali Borbonici.

La varietà delle raccolte, arricchite fin dagli anni Settanta dell'Ottocento da acquisti e donazioni, comprende oggetti delle più importanti **manifatture di porcellana italiane ed europee** attive tra il XVIII e il XIX secolo. All'interno delle collezioni si distinguono **tre nuclei principali** che comprendono diverse tipologie di oggetti (porcellane, porcellane biscuit e terraglie). Il primo nucleo comprende le porcellane italiane della Real Fabbrica di Capodimonte, Real Fabbrica di Napoli, Real Manifattura di Napoli gestione Poulard-Prad e delle manifatture Ginori-Doccia, Geminiano Cozzi e Vinovo. Del secondo nucleo fanno parte le porcellane europee di Meissen, della Fabbrica Manifattura Imperiale di Vienna, di Berlino e di Sèvres. La stessa sezione include porcellane parigine di Dagoty, di Jacob Petit e rari grès della manifattura inglese di Wedgwood.

La raccolta include anche le **terraglie napoletane dei Giustiniani, dei Del Vecchio, di Francesco Securo e quelle siciliane della Manifattura del barone Giuseppe Malvica**.

Dopo l'Unità d'Italia la collezione del museo si è arricchita nel 1958 dell'importante **donazione di Mario De Ciccio** comprendente circa 1.300 pezzi, soprattutto oggetti d'arte applicata di differenti epoche e tipologia, raccolti dal collezionista nell'arco di oltre 50 anni prima a Palermo, sua città natale, poi a Napoli, sua patria d'adozione dal 1906, ed anche sui più quotati mercati d'arte internazionale.

Il totale complessivo degli oggetti della collezione è di 6974 pezzi (280 biscuit, 6078 porcellane, 616 terraglie e terrecotte).



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

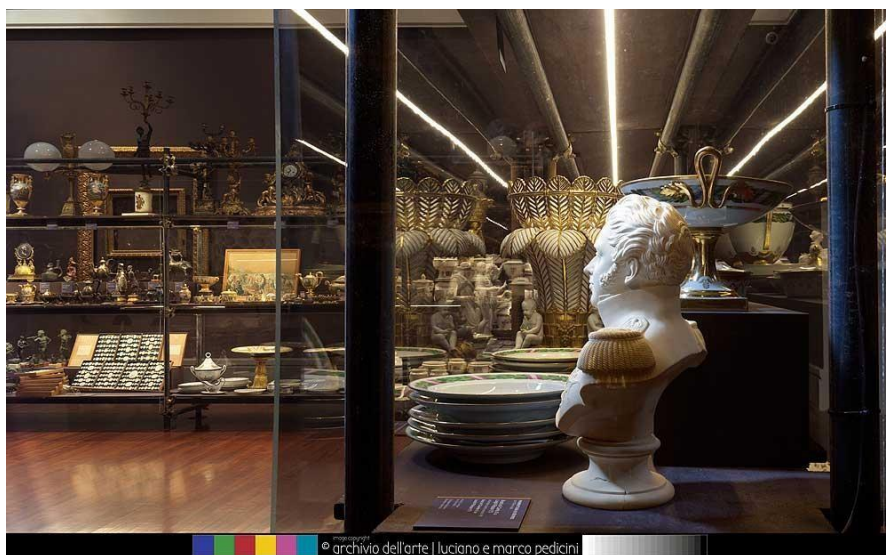
Capodimonte
Museo e Real Bosco

Dalle mostre *Napoli Napoli e Depositi* al progetto del Cabinet delle Porcellane



Il rinnovato interesse per la porcellana è il fulcro delle mostre *Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica* (21 settembre 2019-10 ottobre 2021) ma anche della mostra *Depositi di Capodimonte: storie ancora da scrivere* (21 dicembre 2018-15 ottobre 2019) in cui si è scelto di dedicare una sala alle porcellane e alle terraglie di Collezione Borbone e ad un nucleo di oggetti di arte decorativa, allestiti entro scaffalature di stoccaggio che richiamano l'ambiente dei depositi museali.

Tali scelte espositive hanno portato a nuove riflessioni su come esporre le collezioni museali, rispondendo alla necessità scientifica di far “uscire” dai depositi tutte le collezioni di ceramiche rendendole note al pubblico per consentire ai visitatori di ammirare quelle porcellane che la maggior parte di loro ricollega proprio al nome di Capodimonte alle sue manifatture reali. Alla luce di queste riflessioni nasce il **progetto del Cabinet**.



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

IL CABINET DELLE PORCELLANE DEL MUSEO E REAL BOSCO DI CAPODIMONTE

Nel **Cabinet delle Porcellane del Museo e Real Bosco di Capodimonte** verrà esposta in dodici sale al piano nobile del museo la raccolta borbonica comprendente **oltre 6000 oggetti tra porcellane e terraglie**. Negli allestimenti museali precedenti all'esposizione delle porcellane non è stato dato rilievo e quella giusta visibilità riservata alla Pinacoteca, nonostante che il nome stesso Capodimonte richiamasse per assonanza nell'immaginario collettivo le porcellane della Reale Manifattura di Carlo di Borbone (1716-1788) al luogo in cui era stata istituita la Fabbrica, il Real Bosco di Capodimonte.

Con questo progetto di allestimento si vuole sopperire a tale carenza soddisfacendo le aspettative dei visitatori e allo stesso tempo dare il giusto risalto alle porcellane di Capodimonte e a quelle della successiva Real Fabbrica di Napoli, nota anche come Ferdinanda, fino ad oggi riservato alle raccolte di dipinti di provenienza Farnese e Borbone.

Il progetto di allestimento del Cabinet delle porcellane, a cura di **Federico Forquet**, si svilupperà in **12 sale dell'Appartamento Reale** del Museo e Real Bosco di Capodimonte.

Il progetto scientifico, a cura di **Angela Caròla-Perrotti**, intende riallacciarsi all'ambizioso progetto di Annibale Sacco, direttore di Casa Reale Savoia, che riunì a Capodimonte a partire dal 1872 un gran numero di porcellane e terraglie appartenute ai Borbone e dislocate nei vari Siti Reali. Le porcellane non saranno esposte nei diversi ambienti con funzione di arredo ma allestite in sale tematiche.

Oltre ai "cabinet" dedicati al **tema dell'antico**, della **natura** e delle **chinoiserie** particolare risalto sarà dato alle porcellane europee di **Meissen, Sèvres, Berlino**, alla produzione della manifattura **Dagoty di Parigi** e ai prestigiosi doni "familiari" e diplomatici della **manifattura di Vienna** giunti a Napoli grazie alla moglie di Ferdinando IV, Maria Carolina d'Austria.

Le porcellane delle manifatture borboniche saranno ampiamente documentate nella sala dedicata alla fabbrica di Capodimonte voluta a Napoli dal re Carlo di Borbone (attiva dal 1743 al 1759), che introdurrà al **Salottino in porcellana di Maria Amalia di Sassonia** (1757-59), vero **fulcro del Cabinet**; nelle sale dedicate alla produzione della Real Fabbrica Ferdinanda (1771-1806) come la Sala Bianca, che accoglierà la raccolta dei biscuit per lo più di Collezione Borbone, e l'ambiente dedicato al Servizio di corte con le **Vedute del Regno detto dell'Oca** (1792 circa), con una grande tavola allestita secondo la moda del Settecento con centrotavola in biscuit.

Nel percorso espositivo vi saranno anche i cabinet dedicati alle porcellane realizzate a Napoli durante il decennio francese (1806-1815), alle porcellane estere decorate a Napoli dai pittori di corte e alle raccolte di



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

terraglie "all'uso inglese" di produzione napoletana e palermitana molto amata dai reali.

Durante l'elaborazione del progetto del Cabinet delle Porcellane curato da Angela Caròla-Perrotti si è inserito il gesto di grande generosità del mecenate, **l'architetto Don Aslan Sanfelice Forcella dei duchi di Bagnoli** che ha donato al Museo e Real Bosco di Capodimonte un significativo nucleo di oggetti, costituito principalmente da un centinaio di porcellane e terraglie con esemplari di grande pregio non presenti nelle collezioni museali. Una sala del *Cabinet* sarà dedicata completamente a questa importante collezione.



Nella foto Angela Caròla-Perrotti e Federico Forquet al lavoro sul Cabinet delle Porcellane



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

LE SALE DEL PROGETTO CABINET DELLE PORCELLANE

IL CABINET DELLE PORCELLANE



- 60 Sala dell'Oro Bianco
- 59 Sala delle Porcellane Europee
- 55 Sala delle Porcellane di Capodimonte
- 57 Sala dei Siti Reali e Terraglie
- 58 Sala Bianca
- 54 Sala dell'Antico
- 53 Sala Donazione Don Aslan Sanfelice Forcella dei Duchi di Bagnoli
- 51 Sala della Natura
- 52 Salottino di Porcellana
- 52 Bis Sala della Chinoiserie
- 43 Sala Decennio Francese Poulard Prad
- 44 Sala delle porcellane estere decorate a Napoli
- 45 Sala dell'Oca



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

SALA DELL'ORO BIANCO

Nella **Sala dell'Oro Bianco** (sala 60) si darà risalto alle porcellane bianche del periodo di Carlo di Borbone poste a confronto con alcuni esemplari, sempre in porcellana bianca, della fabbrica di Meissen. Tra gli oggetti esposti sarà dato particolare spazio alle porcellane di Capodimonte prodotte tra il 1744 e il 1750: dal **Tamburino**, modello complesso di ispirazione letteraria, ai soggetti sacri, tra cui ***l'Immacolata Concezione*** (acquisto del 1972) e il ***Corredo d'altare dell'Oratorio segreto di Sua Maestà***, in origine collocato nel Palazzo Reale di Portici. Il corredo, di committenza reale, risulta negli inventari nel 1806 a Palermo tra le opere trasferite per l'arrivo dei francesi a Napoli; lo ritroviamo nel 1881 a Capodimonte grazie all'accorpamento delle collezioni ceramiche borboniche intrapresa da Annibale Sacco. L'apparato sacro presenta delle caratteristiche stilistiche e del modellato che lo riconducono all'intagliatore Gaetano Fumo, attivo nella fabbrica reale dal 1745. Il nucleo unico in porcellana bianca verrà collocato su un altare realizzato appositamente per l'allestimento, arricchito da un paliotto con ricami floreali di manifattura napoletana (seconda metà del XVII secolo) e dialogherà in sala con i ***Comunichini*** e i ***commessi marmorei*** provenienti dalle chiese del territorio, arrivati a Capodimonte negli anni '50 del Novecento.



Real Fabbrica della Porcellana di Capodimonte (1743-1759)

Corredo d'altare, 1745 circa
porcellana bianca
Collezione Borbone



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

SALA DELLE PORCELLANE EUROPEE

Nella **Sala delle Porcellane Europee** (sala 59) si metteranno a confronto le diverse tipologie di **produzione estera (in particolare francese)** con le coeve ferdinandee. Per le porcellane europee delle **Manifatture di Meissen, Vienna, Berlino, Sèvres** e per una selezione di porcellane della Real Fabbrica si privilegerà un criterio espositivo teso a suggerire tra i gruppi di porcellane quelle giunte a Capodimonte grazie ai **doni della regina Maria Carolina al marito Ferdinando IV**, o quelle riferibili ad acquisti operati dai napoleonidi durante il decennio francese.



Manifattura di Sèvres (1740 ad oggi)

- A - Vaso *fuseau* con Maria Luigia Bonaparte, 1811
Porcellana dipinta e dorata, bronzo dorato
Collezione Borbone
- B - Vaso *fuseau* con Napoleone Bonaparte, 1810
Porcellana dipinta e dorata, bronzo dorato
Collezione Borbone



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

SALA DELLE PORCELLANE DI CAPODIMONTE

La **Sala di Capodimonte** (sala 55) sarà dedicata ai capolavori della **Manifattura carolina** esposti insieme ai cosiddetti “**scarti di fabbrica**”, un nucleo di oltre 2000 frammenti di diversissima forma e dimensione rinvenuti negli anni '50 del Novecento all'interno del **Real Bosco di Capodimonte**, in "pozzi di scarto" nei pressi dell'antica fabbrica della manifattura (oggi sede dell'Istituto Superiore ad indirizzo raro Caselli - De Sanctis). Nell'allestimento saranno esposte le opere di due artisti contemporanei: **Yeesookyung** e **Diego Cibelli**, che hanno scelto la porcellana e la sua versatilità per le loro creazioni in dialogo con le opere delle collezioni museali già esposte a Capodimonte per il ciclo di mostre focus **Incontri sensibili**.



Real Fabbrica della Porcellana di Capodimonte (1743-1759)

A – *Venditrice di pani*, 1750-1755 circa
porcellana dipinta e dorata
Collezione Borbone (?)

B – *Apollo e Marsia*, 1757-1759 circa
porcellana dipinta e dorata
Donazione dei Cavalieri del Lavoro-Gruppo del Mezzogiorno (anno 2020)



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

SALA DELLE TERRAGLIE

Nella **Sala delle Terraglie** (sala 57) verrà sottolineato il rapporto della Reggia di Capodimonte con gli altri **Siti Reali**, esponendo **arredi e terraglie provenienti in particolare dal Real Sito di Carditello**, come gli arredi in mogano del grande ebanista Georges Jacob e il cospicuo nucleo di terraglie provenienti dai vari Siti Reali, che testimoniano lo stretto rapporto instauratosi tra la **Corte dei Borbone** e le **manifatture di terraglie locali di Del Vecchio e di Giustiniani** (le cosiddette “**crete all'uso inglese**”) molto amate da Ferdinando IV e dal figlio Francesco I di Borbone, e per questo motivo largamente impiegate nei Siti Reali. I serviti da tavola esposti, i *déjeuner* e la produzione vascolare testimoniano l'apprezzamento della corte per queste manifatture, ed il concreto sostegno ad esse offerto tramite finanziamenti e privative, ma anche attraverso “massicci” acquisti di **vasellame di rappresentanza e di uso quotidiano**. Infine, le terraglie napoletane saranno affiancate da un nucleo di **terraglie siciliane prodotte a Palermo nella fabbrica del barone Giuseppe Malvica** a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo.



Manifattura Del Vecchio (dal XVII al XIX secolo)

A - Vaso in terraglia marmorizzata con anse a forma di Ercole Farnese dorate, 1812-1818 terraglia marmorizzata e dorata

Collezione Borbone

B - Zuppiera a tripode a zampe feline e anse leonine
Parte del Servizio da tavola con bordo in rosso e oro, 1816-1828
Terraglia dipinta e dorata
Collezione Borbone



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

SALA BIANCA

Nella **Sala Bianca** (sala 58) l'importante **collezione di biscuit all'antica della Real Fabbrica di Napoli** farà da cornice al gruppo colossale de **La Caduta dei Giganti**, collocato al centro dell'ambiente in piena luce naturale. Il grande capolavoro di Filippo Tagliolini, ideato per completare l'arredo del **Dessert della Tavola di corte**, è stato considerato fin dalla sua creazione quasi l'emblema di ciò che si poteva realizzare nella Fabbrica Borbonica, sia dal punto di vista tecnico che creativo. Lungo le due grandi pareti, in due "vetrine-console" affrontate saranno disposti in posizione sfalsata **34 figure singole e 12 grandi gruppi con soggetti all'antica di personaggi storici e mitologici**. Ai lati della finestra, su quattro console neoclassiche "a mezzaluna", arredi storici delle collezioni museali, verranno collocati **quattro grandi busti all'antica in biscuit**, affiancati da coppie di vasi anch'essi in biscuit dal gusto classico, con eleganti poltroncine che completeranno il suggestivo arredo. Nella sala verranno esposti: **86 biscuit di varie dimensioni e tipologie** tra busti, figure singole e gruppi a più figure; arredi storici di manifattura napoletana con motivi all'antica tra cui consoles semicircolari in legno intagliato e laccato in bianco e oro, con ripiani in marmo antico di Calabria.



Real Fabbrica della Porcellana di Napoli (1771-1806)
Filippo Tagliolini (Fogliano di Cascia 1745 – Napoli 1809)

Gruppo con Marsia e Olimpio in educazione, 1795 - 1800
Porcellana biscuit
Collezione Borbone



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

**SALA DELLA DONAZIONE DELL'ARCHITETTO
DON ASLAN SANFELICE FORCELLA DEI DUCHI DI BAGNOLI**

La sala 53 sarà dedicata alla **Collezione Don Aslan Sanfelice Forcella dei Duchi di Bagnoli**: si tratta di una recentissima donazione, acquisita dal Museo e Real Bosco di Capodimonte nel febbraio 2023, costituita da **100 oggetti** in porcellana tra *solitaire*, serviti da caffè, tazze, vasi e fioriere principalmente della Real Fabbrica della Porcellana di Napoli ma anche delle **manifatture caroline di Capodimonte, Caserta e del Buen Retiro** e alcune **terraglie di manifattura napoletana**. L'importante collezione contribuirà a implementare le raccolte museali di Capodimonte, in continuità con la 'storica' linea di acquisizioni.



Real Fabbrica della Porcellana di Napoli (1771-1806)

A - *Solitaire con simboli di fedeltà*, 1795-1800

Porcellana dipinta e dorata

B,C - *Piatti da coltello del Servizio Farnesiano*, 1786 circa

Porcellana dipinta e dorata

B- Piatto con *Veduta di un antico Palazzo sulla riva del Marepiano quello della Regina Giovanna* iscrizione in rosso sul retro; marca: FRF in rosso

C- Piatto con *Veduta d'una delle principali Cave delle Pozzolane alla riva del mare* iscrizione in rosso sul retro; marca: FRF in rosso

Manifattura Del Vecchio (dal XVII al XIX secolo)

D- *Solitaire*, 1825-1830

Terraglia dipinta



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

SALA DELL'ANTICO

Nella **Sala dell'Antico** (sala 54) verranno esposti, sempre in linea con le suggestioni già avanzate in occasione della mostra *“Napoli-Napoli. Di Lava, Porcellana e Musica”*, oggetti in porcellana di diverse manifatture e arredi in cui traspariranno il **gusto dell'Egittomania e i richiami all'Antico** diffusosi sulla scia del **rinvenimento a Pompei del Tempio di Iside**, con riferimenti puntuali all'influenza che ebbero le **grandi scoperte archeologiche nell'ambito del Grand Tour**.



Manifattura Poulard-Prad (1807-1821)

A - Vaso ad anfora con Menade danzante, 1810 circa
porcellana dipinta dorata, bronzo dorato, marmo
Collezione Borbone

B - Coppia di Portampolles, parte del servizio da tavola con Vedute del Regno, 1825-1835 Porcellana dipinta e dorata
Collezione Borbone

C - Coppia di vasi rinfrescatoir con figure egizie, 1810 circa
Porcellana dipinta e dorata
Collezione Borbone



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

IL SALOTTINO DI PORCELLANA

Realizzato tra il 1757 ed il 1759 per la regina di Napoli su progetto dello scenografo piacentino **Giovan Battista Natali**, il piccolo **boudoir** con scene di vita cinese era destinato alla **Reggia di Portici**; nel 1866 fu trasferito da Annibale Sacco nella Reggia di Capodimonte. Il **decoro a chinoiserie** invade tutto lo spazio del salottino con animali esotici, frutta, festoni floreali, libri e cartigli, alcuni dei quali riportano in cinese motti di elogio del sovrano, altri invece imitazioni degli ideogrammi cinesi. Grandi specchiere affiancate da candelieri a tre luci completano le pareti. Infine, al centro del soffitto pende un **lampadario a dodici bracci**, costituito da un fusto a forma di palma su cui si arrampica una scimmia e accanto alla quale siede un giovane cinese che pungola con il suo ventaglio un drago.



Real Fabbrica della Porcellana di Capodimonte (1743- 1759)

Gabinetto di Porcellana della Regina Maria Amalia, 1757-1759
porcellana dipinta e dorata, soffitto in stucco dipinto



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

SALA DELLE CHINOISERIE

Queste sale rappresentano il **fulcro del Cabinet delle porcellane**. Nel nuovo allestimento per enfatizzare l'importanza del **Salottino di porcellana** (sala 52), e il **gusto rococò per la chinoiserie**, nella retrostante piccola sala (52bis) verranno riuniti **arredi storici in lacca nera e rossa di gusto cinese**, tra i più antichi presenti nelle collezioni museali commissionati dal **re Carlo di Borbone** e porcellane, ma anche terraglie, con sempre con **“decori cinesi”**: la **coppia di Pagode** (Manifattura di Meissen), le **ciotole con tazzine in finta lacca con scene di vita cinese** (Manifattura di Vienna), che rientrano in quegli oggetti frutto delle sperimentazioni tecniche di epoca neoclassica (dal 1780) che consentivano di rendere gli oggetti ceramici, e non solo, all'apparenza realizzati in altri materiali come la **lacca cinese**, le **pietre dure**, la **radica**, **marmi** e da altri **materiali preziosi**.



Fabbrica del Barone Giuseppe Malvica (1799-1825)

A- Vaso ad anfora con chinoiserie, 1815 circa

Terraglia dipinta

Collezione Borbone

Manifattura di Vienna (1717-1864)

B- Ciotola *déjeuner*, 1790 - 1791

Porcellana dipinta e dorata

Collezione Borbone

C- Tazza e piattino *déjeuner*, 1790 - 1791

Porcellana dipinta e dorata

Collezione Borbone



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 - 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

SALA DELLA NATURA

Nella **Sala della Natura (sala 51)** troveranno posto le **porcellane delle manifatture napoletane ed europee con soggetti naturalistici**: il **servito 'a collezione di uccelli'**, il **servito con animali e fascia lillà della Real Fabbrica di Napoli** per la tavola di Ferdinando IV di Borbone, per citarne solo alcuni, destinati ai pranzi che avrebbero dovuto tenersi nel **Palazzo di Capodimonte** e nella **Reggia di Portici** dopo le battute di caccia, o il **Servito da tavola con animali della Manifattura di Vienna**. Porcellane che testimoniano l'attenzione alla **rappresentazione delle varie specie di animali**, spesso tratti da repertori o incisioni, che in alcuni casi costituiscono un prezioso **repertorio di ricerca zoologica** (servito di Vienna, il servito a collezione di uccelli della Real Fabbrica di Napoli) insieme ai decori floreali e naturalistici degli oggetti esposti, ricca testimonianza dello **spirito scientifico** nelle diverse manifatture europee.



Manifattura di Berlino (1752-1918)

A - Vaso a cratere con fiori e frutta, ante 1824

Porcellana dipinta e dorata

Collezione Savoia (?)

B - Vaso a cratere, ante 1824 Porcellana dipinta e dorata

Collezione Borbone

**Porcellana francese decorata a Napoli da Raffaele Giovine
(documentato dal 1814 al 1866)**

C- Rinfrescatoio detti "glassiere"

Porcellana dipinta e dorata

Collezione Borbone



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

SALA DECENNIO FRANCESE POULARD PRAD

Nella **Sala del Decennio Francese** (sala 43) verranno raccolte tutte le porcellane prodotte dalla **manifattura Poulard-Prad** tra cui il gruppo in biscuit con il **Carro dell'Aurora** e i **quattro busti della famiglia Murat**. Le porcellane del periodo murattiano saranno esposte nella sala adiacente al grande **Salone delle Feste**, con due aperture sul **Real Bosco** e sulla storica **Palazzina dei Principi**. Tra gli arredi esposti avranno particolare risalto le sedie e le poltrone di una serie di mobili reali da parata, dedicati alle grandi cerimonie di corte, di **commissione murattiana** rivestite in velluto dipinto con **vedute di Parigi** (Manifattura napoletana e manifattura Vauchelet 1812-1814).



Manifatture Poulard-Prad (1807-1821)

A - Busto di Carolina Murat, 1813
Porcellana biscuit
Collezione Borbone

B - Il carro di Venere detto Il carro dell'Aurora, 1810 circa
Porcellana biscuit, base di epoca posteriore
Collezione Borbone



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

SALA DELLE PORCELLANE ESTERE DECORATE A NAPOLI

La **Sala delle porcellane estere decorate a Napoli** (sala 44) accoglierà **oggetti di arredo e porcellane decorate a Napoli dagli esperti decoratori formatisi nelle manifatture a protezione reale** in particolare i lavori eseguiti da Raffaele Giovine (documentato dal 1814 al 1866) su committenza di Francesco I di Borbone. Il decoro delle porcellane esposte in sala darà il senso del gusto del tempo, interessato ai **temi del vedutismo**, come le spettacolari **eruzioni del Vesuvio**, e alla **ritrattistica di Corte**. Tra i nuclei esposti particolare risalto avranno i **doni familiari** impreziositi da **iscrizioni dedicatorie**.



**Porcellana francese decorata e dorata a Napoli da Raffaele Giovine (attr.)
(documentato dal 1814 al 1866)**

*A - Scaldino-veilleuse decorato con l'eruzione del 20 luglio 1834, 1835 circa
Porcella dipinta e dorata
Collezione Borbone*

*B - Caffettiera con coperchio decorata con i ritratti di Francesco I e Maria Isabella, 1822 Porcellana dipinta e dorata
Collezione Borbone*



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it



Ministero della cultura

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Capodimonte
Museo e Real Bosco

SALA DELL'OCA

La **Sala dell'Oca** (sala 45) sarà dedicata al **servito di corte di Ferdinando IV con le Vedute del Regno**, tema fondamentale per la manifattura, insieme a quello "dall'Antico". Alle pareti e al centro della sala sarà esposto tutto il celebre Servito delle "**vedute napoletane**", anche detto **Servito dell'Oca**, concentrato sul **tema delle vedute e dunque delle "bellezze" del Regno di Napoli**. Nella stessa sala sarà allestito un tavolo su cui verranno esposti i **gruppi in biscuit** che secondo le fonti documentarie venivano utilizzati in occasione dei **banchetti con funzione estetica e celebrativa**, riproponendo in questo modo la tavola apparecchiata con il **Dessert in biscuit Elogio del Regno delle Due Sicilie** (Angela Carola Perrotti, *L'arte di imbandire la tavola e il "Dessert per 60 coperti" dei Borbone di Napoli*, Grimaldi Editore, Napoli 2017).



Real Fabbrica della Porcellana di Napoli (1771-1806)

Fiamminga con il Tempio di Venere a Baia, parte del *Servito con le Vedute del Regno detto dell'Oca*, 1792 circa
porcellana dipinta e dorata
Collezione Borbone



Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2 – 80131 Napoli

+ 39 081 7499 159 / +39 0817499290

PEO: mu-cap@cultura.gov.it - PEC mu-cap@pec.cultura.gov.it

www.capodimonte.cultura.gov.it